1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 302

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Sabato 3 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3275 *della raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù delle disposizioni contenute nel Nostro decreto in data 18 luglio p. p. relative all'amministrazione delle provincie venete;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il conte commendatore Giuseppe Pasolini, senatore del Regno, è nominato commissario del Re per la provincia di Venezia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

RICASOLI.

Il numero 3276 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù delle disposizioni contenute nel Nostro decreto in data 18 luglio p. p. relative all'amministrazione delle provincie venete;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Giulio Benso duca della Verdura, senatore del Regno, è nominato commissario del Re per la provincia di Verona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

RICASOLI.

Il numero 3298 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Sulla proposizione dei ministri della marina e dell'interno di concerto con quello delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Col giorno 1° novembre 1866 in cui andrà in vigore la nuova linea doganale che separa il Regno d'Italia dall'Impero d'Austria saranno riscosse nelle provincie venete le tasse di navigazione e di sanità marittima che sono in atto nel Regno d'Italia.

Perciò, fermo stante il disposto dell'art. 19 del R. decreto del 10 ottobre 1866, n° 3252, si pubblicheranno nelle provincie stesse le seguenti leggi e decreti che vi hanno relazione:

Legge 30 giugno 1861, n° 64, sul servizio di sanità marittima;

Legge 17 luglio 1861, n° 267, sulle tasse marittime;

Decreto Reale del 3 novembre 1861, n° 328, sul regolamento per la riscossione delle tasse marittime;

Decreto luogotenenziale 28 luglio 1866, numero 3129, sulla tariffa dei diritti sanitari marittimi.

Art. 2. I Nostri ministri della marina, dell'interno e delle finanze daranno le disposizioni necessarie per la esecuzione del presente decreto, ciascuno per la parte che lo riguarda.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 25 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

RICASOLI.
A. SCIALOJA.
DEPRETIS.

Il n° MDCCCXVIII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Vista la deliberazione in data del 12 marzo 1866 del Consiglio generale della Società italiana di mutuo soccorso contro i danni della grandine in Milano;

Visti i Reali decreti 14 maggio 1860, 25 aprile e 16 maggio 1861, e 24 aprile 1863 concernenti la Società predetta;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata e resa esecutoria la deliberazione emessa il 12 marzo 1866 dal Consiglio generale della Società italiana di mutuo soccorso contro i danni della grandine, colla quale si sono modificati gli articoli 6, 14, 16, 18, 20, 21, 35, 39, 61 e 74 dello statuto sociale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

Il numero MDCCCXX (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visti gli atti relativi alla costituzione legale della Società in accomandita per la illuminazione a gaz della città di Reggio, sotto il titolo *A. Gottereau e Compagnia* avente sede in Messina;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio, e il Reale decreto del 30 dicembre 1865, n° 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società in accomandita per azioni *A. Gottereau e Compagnia* per l'illuminazione pubblica e privata della città di Reggio (Calabria), costituitasi in Messina con atto pubblico del 25 giugno 1866, rogato G. Aversa, è autorizzata e ne sono approvati gli statuti inserti a detto atto, salvo il disposto dell'articolo seguente.

Art. 2. Negli statuti sociali sono introdotte le modificazioni seguenti:

a) L'articolo 10 incomincierà con queste parole:

« *L'importo delle rimanenti seicento trentaquattro azioni è pure ritenuto ed apparterrà al signor Gottereau ecc.* »

b) L'articolo 16 dopo le parole « *pei primi due mesi di ritardo* » terminerà invece così: « *scorsi i quali l'azionista potrà essere costretto al pagamento in tutti i modi legali, non esclusa l'alienazione della azione fatta a suo danno dalla Società dietro intimazione che l'abbia meno in mora.* »

c) L'articolo 20 incomincierà con queste parole:

« *Ogni azione darà diritto all'interesse del sei per cento all'anno anticipatamente, ecc.* »

d) Nell'articolo 26 alle parole « *dureranno in ufficio tre anni* » saranno sostituite le altre « *dureranno in ufficio due anni.* »

e) Nell'articolo 33 le parole « *l'azionista potrà* » saranno precedute dalla clausola « *l'avviso dovrà contenere la nota delle materie da trattarsi nell'assemblea.* »

f) L'articolo 36 terminerà colle parole « *e dovrà essere convocata quando ne sia loro fatta domanda motivata da un terzo degli azionisti.* »

g) L'articolo 41 dirà in fine « *e purchè le sue deliberazioni non si scostino dall'ordine del giorno fissato per la prima convocazione.* »

Art. 3. La Società sarà sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle relative spese per la somma annua di lire cento cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

S. A. R. il Principe Eugenio di Savoja Luogotenente Generale del Re, in udienza del 24 ottobre 1866, sulla proposta del ministro della guerra, ha nominato a comandante generale della Divisione militare territoriale di Genova il luogotenente generale cav. Luigi Incisa-Beccaria di Santo Stefano, già a disposizione del Ministero della guerra ed incaricato alla Direzione Generale dei servizi amministrativi.

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, S. A. R. il Principe Eugenio Luogotenente Generale di S. M. ha in udienza delli 24 ottobre 1866 fatte le seguenti disposizioni:

Farnocchia Paolo, sottotenente nell'arma di artiglieria, dimesso dal servizio in seguito a fattane domanda;

Fano Cesare, id. id., id. id.;

Camozzi Giovanni Maria, id. id., id. id.;

Valerio Giulio, id. id., id. id.

Nelle udienze del 17 e 24 ottobre 1866 e sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, S. A. R. il Luogotenente Generale ha nominato a direttore della sede del Banco di Napoli stabilita in Bari, il signor Nicola Guarnieri, e a direttore della sede di Firenze il signor barone Nicola Nisco.

PREZZI delle nuove marche da bollo per la riscossione delle tasse stabilite dalle leggi austriache 9 *febbraio* 1850, 13 *dicembre* 1862 *e* 29 *febbraio* 1864.

(Vedi il decreto n° 3278 pubblicato nella Gazzetta di ieri.)

	Prezzo di ciascuna marca in moneta			
	Austriaca		Italiana	
	Fiorini	*Soldi*	*Lire*	*Cent.*
Marche da Bollo a . .	»	1/2	»	01
	»	01	»	02
	»	02	»	05
	»	03	»	07
	»	04	»	10
	»	05	»	12
	»	07	»	17
	»	10	»	25
	»	12	»	30
	»	15	»	37
	»	25	»	62
	»	36	»	89
	»	50	1	23
	»	60	1	48
	»	75	1	85
	»	90	2	22
	1	»	2	47
	2	»	4	94
	2	50	6	17
	3	»	7	41
	5	»	12	35
	6	»	14	81
	7	»	17	28
	10	»	24	69
	12	»	29	63
	15	»	37	04
	20	»	49	38

Visto: *Il Ministro delle Finanze*
A. SCIALOJA.

Sulla proposta del ministro dell'interno, ed in seguito al parere della Commissione creata con R. decreto 30 aprile 1851, S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. nell'udienza dell'11 agosto 1866 ha fregiato i sottonominati cittadini della medaglia in argento al valor civile, in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo della vita:

Gaudio Gaspare, comandante la Guardia Nazionale di Mendicino (Calabria Citeriore).
Gaudio Giuseppe, capitano id. id.
Magliocchi Gaspare, luogotenente id. id.

E nell'udienza del 10 ottobre 1866 ha pure fregiato della stessa medaglia al valor civile i seguenti:

Cioffi 1° Luigi, carabiniere a piedi di stazione in Gissi, 8ª legione, (Abruzzo Citeriore).
Ferrio 1° Giovanni, id. id.
Borelli Amato, sottotenente della Guardia Nazionale di Guardia Grele id.
De Crescenzo Michele, id. id.
Prato 1° Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri id.
Ricciardelli 1° Vincenzo, id. id.
Durante 1° Paolo, carabiniere a piedi, 8ª leg., id. id.
Nudi 1° Giovanni, brigadiere a cavallo nei RR. carabinieri, 8ª leg., (Abruzzo Ulteriore 2°).
Lavagnino Alessandro, appaltatore di pedaggio, Asti (Alessandria).
Grassi Aurelio, Momperone id.
Pallavicini Costante, Stazzano id.
Sannazaro Giacomo, zappatore nel 1° reggimento del genio, Casale id.
Spuri Marco, brigadiere nei RR. carabinieri, Bertinoro (Ancona).
Ricci Adamo, luogotenente della G. N. di Stia, (Arezzo).
Basagni Antonio Martini, Stia id.
Lisciani Serafino, giardiniere, Cupramarittima (Ascoli).
Schinzeri Antonio, San Fele (Basilicata).
Guidastri Raffaele, falegname nel 39° reggimento fanteria, Tricarico id.
Gogorani Giulio, furiere nel 39° reggimento fanteria, id. id.
Zaroli 1° Luigi, brigadiere ne' RR. carabinieri, staz. a Minerbio (Bologna).
Colombo 1° Luigi, carabiniere (Brescia).
Ponti 1° Salvatore, carabiniere a cavallo (3ª legione), Aidomaggiore (Cagliari).
Meloni 9° Antonio, id. id. id., San Vito id.
Raggio Domenico, (Cagliari).
Correale Salvatore, luogotenente nel 66° fanteria, Morano (Calabria Citeriore).
Morra Aniello, soldato nel 29° fanteria, Tiriolo (Calabria Ulteriore 2ª)
Natali Eusebio, tamburino, id. id. id.
Raffa 1° Giuseppe, vice brigadiere a piedi, Valguarnera (Caltanissetta.)
Bricco 1° Giuseppe, carabiniere a piedi, 12ª legione (Catania).
Bagnis Giuseppe, Aisone (Cuneo).
Bertolino G. Battista, Vicoforte id.
Isoardo Stefano, Fossano id.
Scassa Giovanni, Savigliano id.
Di Lorenzo Giuseppe, del 50° reggimento fanteria, Guarda Ferrarese (Ferrara).
Sambalino Ubaldo, capitano delle guardie di pubblica sicurezza in Firenze.
Giachino Antonio, capitano del 25° reggimento fanteria (Genova).
Ferraro Antonio, Porto Empedocle (Girgenti).
Sirigu 1° Giovanni, brigadiere a cavallo, 12ª legione, RR. carabinieri, id.
La Scala 1° Antonio, 12ª legione, Alessandria della Rocca id.
Valvasori Alessandro, Lodi (Milano).
Sturla Agostino, caporale nel 4° reggimento fanteria (Messina).
Geronazzo Gaetano, medico veterinario militare (Napoli).
Criscuolo Filippo, negoziante, Castellammare (Napoli).
Ubertini Gabriele, garzone macellaio, Orta (Novara).
Rotta Giovanni, Varallo id.
Taffirelli Giuseppe, di Varzi (Pavia).
Canepa Giovanni, pontiere di 2ª classe 1° reggimento artiglieria (Piacenza).
Graziano Felice Casimiro, soldato conducente nell'8° reggimento fanteria, Sala Consilina (Principato Citeriore).
Chiesanova G. B., soldato nell'8° reggimento fanteria, Serre id.
Gaeta Giuseppe, Serre id.
Rolè 1° Matteo, carabiniere (5ª legione), Ravenna.
Castelli 3° Giovanni, id. id.
Montanari Domenico, luogotenente nei RR. carabinieri (3ª legione), id.
Chiapponi Carlo, sacerdote, Cedrasso (Sondrio).
Grande Procolo, soldato, (Terra di Lavoro).
Brancato 1° Giorgio, carabiniere, 19ª legione, San Pier Vernotino (Terra d'Otranto).
Meneghina Angelo, cottimista della ferrovia tra Brindisi e Lecce, id.
Repetto Gio. Batt., soldato di classe speciale nei cacciatori franchi, Exilles (Torino).
Muratore Domenico, id. id., id.
Larissa Giuseppe, soldato di 1ª classe, id.
Gallo Giuseppe, guardia campestre in Favria, (Torino).

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE

Dall'Alpi alla Sicilia — Il plebiscito — Gioie di famiglia — Viva l'unità — Conseguenze — Le tirate — Celebrità effimere — Chi mi presta la fama — Lasciamo le celie — Un Francese in America — Come si possa impazzare doventando savi — Il mondo vecchio e il mondo nuovo — Lezioni utili — Parole di un uomo di Stato — I medici si congregano — e gli ammalati tripudiano — Roma si offre — I convalescenti e i sani — Ospedali per tutti — Vorrei dire tante belle cose — E mi taccio per non sapere che mi dire — Lo scultore Paganucci e i Trevisani — L'*Africana* alla Pergola — Predizioni avverate — Che cos'è l'*Africana*? — Hum!! — Aspettiamo che ce lo dicano.

Dall'Alpi all'ultimo confine della Sicilia non si parla che d'una sola cosa, del plebiscito dei Veneti. Una manifestazione così piena, così spontanea per parte di que' popoli di volere essere uniti alla patria italiana, non poteva lasciare insensibili i popoli fratelli. Tutti si diedero, qual più qual meno, a dimostrare la propria gioia pel fausto avvenimento; e Firenze pure fece la sua dimostrazione imbandierando le finestre il giorno che si ebbe l'esito finale dello scrutinio. E a questo solo non vorrà restringersi la città de' fiori, per festeggiare il ritorno in famiglia della sorella delle lagune, chè il nostro municipio ha già preparato ogni cosa affinchè il gaudio comune abbia novella e più solenne espressione il giorno in che l'Eletto della nazione farà il suo ingresso trionfale in Venezia. E ben provvide il municipio fiorentino chè fatto più memorando di questo non vanta l'istoria nostra nel suo corso secolare. L'unità della patria, che pareva destinata *ab eterno* ad essere sogno di mente inferma o aspirazione sterile di animi generosi, ricevette dal plebiscito dei Veneti il suggello che la consacra. Ormai l'Italia è un solo paese geograficamente e politicamente; gli stranieri se ne sono andati, o se n'andranno fra breve, talchè in avvenire per istraniero fra noi s'intenderà solamente colui che per diporto o per negozi ci viene a visitare, e tornandosene via paga bravamente la nota al locandiere. Di tal sorta stranieri vengano pure a frotte, chè saranno i ben venuti.

Non è questo il luogo, nè è da me l'ufficio di spoliticare; ma non posso a meno di non considerare con una certa apprensione da giornalista e da scrittore alcuna delle conseguenze di questa tanto sospirata unità. Tanto è vero che anco il maggiore dei beni può in qualche parte nou iscomodare qualcuno. Una volta, a mo' d'esempio, lo scrittore italiano faceva presto a farsi largo nel mondo: un'allusione lontana, una parola a doppio senso, un titolo un po' ardito, che avesse relazione con le mille oppressioni che ci gravavano sul collo bastava a render celebre un galantuomo che altrimenti non lo sarebbe stato mai. La polizia ci entrava subito di mezzo, proibiva il libro per una parola, e il libro era letto da tutti e l'autore festeggiato per rappresaglia. Ora non è più così: abbiamo la libertà, abbiamo l'indipendenza, abbiamo l'unità. Gli Austriaci se ne sono iti suonando i nostri inni nazionali, sicchè sarebbe scortesia continuare a dirne male; l'antica polizia che ci rapiva il pensiero dentro il cranio per farcene un *crimenlese* è morta e seppellita; chi ha ragioni da dire te le spiattella sulle colonne d'un giornale, e se son ragionacce te le spiattella medesimamente. Che cosa dunque rimane più allo scrittore che a furia di tirate volesse farsi celebre? Oh, da questo lato, conveniamone, l'unità ha recato gran danno, e d'or innanzi per diventar famosi dovranno gli scrittori prendere un'altra via; e non sarà male.

E lasciando la celia è un fatto che gli studi, come tutte le altre parti del nostro organismo di nazione dovranno essere mutati di sana pianta a volere che approdino alla nostra prosperità. All'impulso che viene dall'alto devè sostituirsi l'iniziativa dell'individuo. Usciti dall'età minore, o per dir meglio dall'interdizione, gli Italiani devono operare un po' di moto proprio e non guardar sempre al tutore o al curatore. Le lettere, le arti, le scienze, i commerci, le industrie devono avere una vita nuova, vita che noi dobbiamo saper procacciare con l'opera nostra particolare o collettiva.

A questo proposito ci potrebbe tornare di qualche utilità la lettura attenta di un certo libro pubblicato in Francia qualche tempo fa, e che ora, voltato in italiano, ha veduto la luce in Milano mercè gli editori della *Biblioteca utile.* Il libro al quale accenniamo s'intitola *Paris en Amérique*, e la versione è del signor Paolo Lioy. Avendo letto questo lavoro pieno di satira fine, di buone osservazioni e di ottimi esempi nell'originale francese, non sappiamo dire quale sia il pregio del volgarizzamento. Ben possiamo notare che i volumetti che lo contengono sono una miserabile cosa dal lato tipografico, anzi indecente; il che per altro non toglie nulla al pregio dell'opera.

A chi non lo sapesse diremo in breve di che si tratta. È un buon borghese di Parigi, medico di professione, attaccatissimo ai costumi del nativo paese, e ammiratore passionato delle sue istituzioni, il quale per virtù *spiritica*, passate lo strano vocabolo, è trasportato di punto in bianco, in un'altra Parigi del nuovo mondo. E con esso vi sono trasportate la sua casa, la famiglia, i vicini, gli amici, tutti quanti trasformati in americani puro sangue. Cancellata perfin la memoria dell'antica patria, tutti, da esso in fuori, parlano, e agiscono e vivono all'americana. La vita pubblica e privata della Parigi del nuovo mondo è messa per una trafila di accidenti tra comici e serii continuamente a confronto con quella della Parigi europea, che certamente non ci guadagna nel paragone. Piombato ad un tratto suo malgrado in mezzo ad una società così diversa dalla sua, e dovendo adattarsi a istituzioni e costumi diametralmente opposti ai suoi, il povero dottore *perde la bussola e l'alfabeto*, e va a un pelo di crepare d'un travaso di bile. A poco a poco si va facendo alla nuova vita, e ne diventa, senza avvedersene neppure, tanto entusiasta quanto a principio l'aveva abborrita. Ma sul più bello, il parigino americano ridiventa parigino d'Europa, e come in America aveva portato le idee del vecchio mondo, così tornando nell'antica patria vi porta quelle del mondo nuovo. Con questa differenza che in America egli solo aveva resistito all'influsso che i costumi generali esercitavano sulle sue opinioni e sulla sua volontà, mentre in Francia cominciando dalla stessa sua famiglia, tutto e tutti resistono a lui e lo contrariano, e lo battezzano per maniaco, e come tale lo fanno rinchiudere fra i pazzarelli.

Non diremo che questa satira, stupendamente condotta, si attagli precisamente a noi, e neanco pretenderemo che tutto quello che vi si loda dell'America sia ottimo e da seguire; ma è certo che assai pregiudizi, e istituzioni difettose, e costumanze barocche sono comuni a gran parte dei popoli della razza latina, i quali forse son

Pereyra Domenico, sottotenente nel 7° reggimento fanteria, Partanna (Trapani).
Scandellari Giovanni, caporale, Calatafimi idem.
Lorenzone Gavino, soldato, id. id.
Jacomuzzi Battista, furiere nel 20° reggimento fanteria, Calatafimi id.

Il predetto Ministero ha quindi premiato con la menzione onorevole per altre generose azioni le seguenti persone:

Russo 1° Vincenzo, carabiniere a piedi di stazione in Villa Santa Maria (Abruzzo Citer.)
Belleri 1° Giacomo, brigadiere de' Reali carabinieri a Guardia Grele id.
Bevilaqua 1° Vincenzo, carabiniere id. id.
Montabone 1° Venanzio, id. id. id.
Storni 1° Salvatore, id. id.
Bucceroni Filippo, guardia nazionale, di Guardia Grele.
Bucceroni Luigi, id. id.
Ferrara Raffaele, id. id.
Primavera Luzio, id. id.
Di Tommaso Eugenio, id. id.
Di Crescenzo Raffaele, id. id.
Soro 1° Giovanni, carabiniere a Bertinoro (Ancona).
Castellini 1° Luigi, id. id.
Petrucci 1° Stefano, id. id.
Boraschi 1° Angelo, id. id.
Gamalero Stefano, muratore in Alessandria.
Camerati Pietro, bracciante id.
Molina Pietro, contadino di Castel d'Annone idem.
Stia Francesco, di San Fele (Basilicata).
Del Pane Santo, soldato nel 39° reggimento idem.
Musacchi Cleto, id.
Stella Giovanni, id.
De Luca Antonio, id.
Montegazzo Enrico, caporale nel 31° fanteria, Guardia Perticara, id.
Benzi Benedetto, soldato id., id.
Ghiano Giuseppe, id., id.
Floriano Ferdinando, id., id.
Consadori Giovan Battista, id., id.
De Marco Vincenzo, capitano della Guardia Nazionale di Moiano (Benevento).
Jodice Giuseppe, id. di Luzzano, id.
Marchetti Agostino, di Martinengo (Bergamo).
Rizzoli Pietro, id., id.
Colombo 1° Luigi, brigadiere nei Reali carabinieri comandante la stazione di Darfo (Brescia).
Dessi Francesco di Antonio, Cagliari.
Cungiu Raimondo, contadino, S. Vito id.
Landuca 1° Rosario, carabiniere a cavallo, (12° legione), Terranova (Caltanissetta).
Porcu Giovanni, sergente nel 3° regg. fanteria, Leonforte (Catania).
Astor Vincenzo, capitano nel 4° regg. fanteria, Caltagirone, id.
Pioletti Antonio, sergente id. id.
Rebella Luigi, luogotenente magg. in 2° nel 60° fanteria, Nicosia, id.
Frigerio Alessandro, barcaiuolo, d'Olginate (Como).
Almonte Giovanni, brigadiere de' Reali carabinieri di stazione a Como.
Bozzoni Andrea, albergatore, di Tremezzo id.
Rossini Giuseppe, tessitore, (Como).
Sassi Giuseppe, muratore, id.
Bottinelli Alessandro, id. id.
Albonico Luigi, id. id.
Cairoli Paolo, id. id.
Molteni Giovanni, giornaliere, id.
Favoni Pietro, tessitore, id.
Cameroni 1° Francesco, carabiniere a piedi di stazione in Saludecio (Forlì).
Rubini Vesin Cesare, capitano della Guardia Nazionale di Cattolica id.
Pecci Gaetano, di Rimini, guardiano della ferrovia id.
Berretti Anselmo, Sogliano id.
Balocco Giuseppe, sergente nel 16° fanteria a Cesena id.
Sommovigo Emanuele, Lezici (Genova).
Spano Domenico, guardia doganale, Cadimare idem.
Bianchi Giacomo, id., id. id.
Cozzani Gabriele, falegname, Spezia id.
Maineri Giovan Battista, marinaio, Rio Maggiore id.
Mina Augusto, capitano nel 33° reggimento fanteria (Girgenti).
Oldani Luigi, soldato id., id.
Marucci Alfonso, id., id.
Bonfisco Domenico, id., id.
Garullo Francesco, Porto Empedocle id.
Di Magro Francesco, id. id.
San Filippo Carmelo, id. id.
Fiorentini Salvatore, milite della Guardia Nazionale di Sciacca id.
Paonessa Pietro, carabiniere a piedi (12° leg.), Alessandria della Rocca id.
India Vincenzo, milite a cavallo, id. id.
Perutelli Annunziata, Albiano di Magra (Massa e Carrara).
Costa Crisostomo, religioso dell'ordine di San Basilio in Gesso (Messina).
Sommariva Pietro, caporale nel 4° regg. fanteria, San Salvatore de'Greci id.
Brambilla Achille, operaio di Milano.
Merati Achille, fabbro ferraio, Crescenzago id.
Valtolina Luigi, guardia di pubblica sicurezza, idem.
Paoli Nicola, sergente nel 30° regg. fanteria, Mezzana Superiore id.
Galli Bernardino di Pievepellego (Modena).
Palma Domenico, operaio, Castellammare (Napoli).
Fumo Francesco, id.
Antinolfi Felice, id.
Maccarella Gaetano, id.
Scala Francesco, id.
Cirillo Tommaso, id.
Emanuele Giovanni, sottotenente nel 36° fanteria, id.
Ponchia 1° Luigi, carabiniere a piedi (7° legione), id.
Bracco Lorenzo, sergente nel 2° regg. bersaglieri (Novara).
Franchini Andrea da Varallo Pombia, id.
Battagliata Andrea, segretario comunale di Gorneto (Pavia);
Azaretti Domenico, contadino, Varzi id.
Carenini Antonio, tornitore, id. id.
Carosio Battista, calzolaio, id. id.
De Filippi Antonio Giuseppe, giornaliere, id. idem.
Mazzini Angelo, guardia di pubblica sicurezza in Pesaro
Omavelli Giuseppe, ferraio, Urbania id.
Gioja Giuseppe di Luigi, contadino, Carmiano (Piacenza).
Gioja Giuseppe di Antonio, id. id.
Montado G. B., guardia di pubblica sicurezza, Porto Maurizio.
Rodi Giacomo, studente, id.
De Feudis Matteo, milite ne' bersaglieri nazionali di Salerno (Principato Citeriore).
Mollica Francesco, sindaco di San Menna, id.
Villantonio Nicola, guardia nazionale di San Menna id.
Del Vecchio Giuseppe di Michele, id. id.
Sorsiello Angelo Maria di Pasquale, id. id.
Di Nicola Francescantonio di Angelo, id. id.
Manziani Francesco di Carmine, id. id.
Garippo Natale di Alessandro, id. id. id.
Di Gironimo Francesco di Giuseppe, id. id.
Voza Francesco di Pietro, id. id.
Di Gironimo Alfonso di Donato, id. id.
Di Gironimo Luigi di Donato, id. id.
Vitantonio De Nicola di Gaetano id.
Curcio Domenico, Bellizzi (Principato Ulteriore).
Amone Gherardo, id. id.
Carina Giuseppe, inserviente comunale e sergente della guardia nazionale in Brisighella (Ravenna).
Cavazzuti Ernesto di Alfonsine id.
Ferrari Anna, contadina di Prato Fontana (Reggio d'Emilia).
Gilioli Giuseppe di Cella (Reggio).
Salvatori Pietro, Bormio (Sondrio).
Pedruzzi Martino, id. id.
Colturi Pasquale, id. id.
Donagrandi Domenico, contadino, Valle di Sotto id.
Nella Antonio, agricoltore di Vervio id.
Quadrio Giacomo, id. id. id.
Costa Domenico, furiere capo musica nel 6° reggimento fanteria, Caserta (Terra di Lavoro).
Daghero Gabriele, di Cumiana (Torino).
Canali Vincenzo, id. id.
Alloati Giuseppe, contadino, id.
Guglielmetti Ambrogio, id.
Roatti Giovanni Antonio, cantoniere di ferrovia, Cambiano id.
Roschiasso Pietro, Rocca di Corio id.
Balmosetto Bernardo, Druent id.
Zuccone Gio. Battista, Lanzo id.
Bignolo Domenico, guardia daziaria, id.
Rocco 1° Giovanni, furiere nella compagnia guardia fuoco, id.
Maccario 1° Carlo di Cavoretto, caporale, id. idem.
Cima Natale, aspirante guardia, id. id.
Patriarca Antonio, id. id. id.
Dovo Giovanni, capitano nel 65° fanteria, id.
Ottaviani Madalena, di Serrone presso Foligno (Umbria).

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di L. 200 emesso dal Ministero dell'istruzione pubblica, col n° 469, sul capitolo 22, esercizio 1865, a favore di Di-Stefano Pasquale per retribuzione della supplenza da esso prestata nell'insegnamento della storia naturale agli alunni della scuola tecnica di Nicosia durante l'anno scolastico 1865.

Si avverte chi di ragione, che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un *duplicato*.

Per il direttore capo della 4ª divisione
F. BIANCHI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di L. 488 emesso dal Ministero delle finanze, col n° 168, sul capitolo 31, esercizio 1866, a favore di Meo Antonia vedova di Ciro Monteleone a titolo di retribuzione per una sola volta.

Si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizioue di un *duplicato*.

Per il direttore capo della 4ª divisione
F. BIANCHI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA.

Distinta delle Obbligazioni al portatore, create con Regio editto 27 *maggio* 1834 (*legge* 4 *agosto* 1861, *elenco* D *n°* 4) *comprese nella* 65ª *Estrazione che ha avuto luogo il* 31 *ottobre* 1866.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio.

Il n° 23520 (Ventitremila cinquecento venti) essendo stato estratto il primo, ha vinto il premio di lire 50,000.

Il n° 12540 (Dodicimila cinquecento quaranta) essendo stato estratto il secondo, ha vinto il premio di lire 15,000.

Il n° 12164 (Dodicimila cento sessantaquattro) essendo stato estratto il terzo, ha vinto il premio di lire 10,000.

Il n° 4757 (Quattromila settecento cinquantasette) essendo stato estratto il quarto, ha vinto il premio di lire 8,000.

Il n° 21190 (Ventunmila cento novanta) essendo stato estratto il quinto, ha vinto il premio di lire 1,380.

Numeri delle 610 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio.

(*In ordine progressivo*)

61	106	133	251	289	314	366	386
443	605	627	675	721	834	879	887
934	942	947	1008	1036	1076	1087	1108
1123	1260	1262	1272	1371	1396	1403	1474
1513	1582	1587	1642	1664	1665	1799	1859
1894	1945	1956	1984	1994	1998	2024	2034
2037	2052	2057	2091	2157	2327	2366	2373
2429	2450	2615	2646	2666	2711	2793	2798
2821	2829	2882	2885	2950	3076	3096	3110
3119	3141	3174	3291	3296	3314	3335	3355
3358	3460	3518	3519	3534	3559	3662	3754
3789	3833	3835	3859	3874	3918	4006	4009
4058	4063	4109	4198	4211	4340	4431	4533
4580	4658	4668	4685	4753	4779	4791	4820
4848	4861	4881	4922	4929	4943	4966	5023
5067	5081	5129	5210	5223	5225	5227	5277
5296	5304	5351	5383	5428	5468	5491	5551
5575	5654	5685	5787	5821	5841	6006	6048
6088	6230	6361	6362	6454	6486	6524	6547
6557	6582	6605	6645	6731	6813	6832	6903
6969	6985	7050	7069	7106	7117	7184	7189
7272	7284	7385	7406	7432	7583	7607	7618
7693	7698	7709	7722	7792	7833	7854	7911
7920	7958	7986	8030	8068	8081	8086	8154
8167	8260	8317	8332	8351	8359	8392	8406
8418	8429	8450	8456	8507	8536	8550	8555
8560	8593	8628	8695	8724	8830	8877	8907
8923	8976	9040	9052	9067	9073	9084	9111
9205	9227	9249	9281	9309	9372	9380	9456
9524	9582	9612	9615	9665	9693	9841	9857
9878	9928	10031	10143	10157	10161	10192	10204
10289	10352	10513	10526	10577	10637	10671	10732
10812	10839	10868	10892	10911	11015	11057	11067
11152	11195	11230	11315	11434	11472	11511	11611
11619	11664	11742	11745	11746	11769	11807	11897
11983	12117	12200	12204	12241	12249	12347	12381
12395	12452	12463	12476	12509	12567	12698	12723
12751	12820	12842	12870	12880	12908	12983	13094
13184	13201	13296	13373	13429	13495	13579	13596
13623	13628	13641	13646	13659	13677	13724	13759
13792	13813	13867	13914	13997	14000	14026	14051
14155	14213	14293	14339	14390	14433	14485	14525
14567	14738	14741	14751	14816	14840	14872	15044
15050	15076	15115	15172	15174	15274	15279	15373
15398	15424	15425	15464	15474	15485	15516	15592
15643	15662	15682	15715	15734	15743	15790	15988
16017	16050	16097	16125	16152	16183	16191	16235
16244	16305	16314	16318	16343	16461	16491	16495
16575	16584	16589	16605	16632	16660	16717	16906
16934	17073	17085	17092	17143	17207	17226	17248
17253	17270	17287	17330	17331	17394	17431	17444
17463	17475	17651	17690	17751	17757	17856	17908
18020	18027	18049	18104	18108	18142	18149	18159
18163	18173	18179	18199	18301	18421	18474	18475
18489	18520	18538	18601	18703	18847	18866	18872
18911	18972	18993	19060	19062	19067	19073	19093
19119	19170	19192	19280	19300	19324	19332	19344
19351	19482	19504	19631	19654	19746	19776	19858
19947	19977	20018	20067	20101	20107	20144	20184
20201	20223	20256	20306	20422	20441	20470	20479
20590	20600	20633	20663	20742	20773	20781	20791
20823	20849	20927	20937	21016	21042	21074	21204
21221	21264	21313	21396	21425	21435	21450	21557
21558	21595	21603	21627	21748	21779	21826	21911
21930	21956	22004	22017	22035	22054	22067	22094
22135	22172	22237	22247	22269	22307	22346	22420
22497	22537	22803	22849	22870	22888	22890	22895
23094	23143	23188	23198	23281	23297	23419	23445
23461	23568	23686	23712	23799	23878	23981	23994
24049	24084	24103	24105	24221	24298	24377	24387
24420	24583	24639	24698	24719	24721	24725	24744
24754	24796	24895	24908	25225	25297	25323	25392
25459	25481	25496	25526	25553	25580	25754	25784
25899	25928	25976	25984	26219	26387	26424	26432
26466	26583	26585	26590	26635	26682	26717	26724
26763	26784	26812	26829	26837	26880	26887	26922.
26929	26963.						

Numeri delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate per il rimborso del capitale.

147	153	245	473	531	575	589	632
670	678	692	709	780	831	1066	1067
1138	1405	1491	1545	1557	1611	1640	1678
1747	1773	1845	1851	2113	2161	2259	2337
2338	2340	2352	2409	2528	2656	2670	2758
2788	2822	2856	3144	3161	3171	3226	3366
3370	3379	3473	3496	3535	3580	3595	3630
3654	3657	3682	3745	3812	3841	3928	3935
3962	3964	4000	4234	4312	4376	4538	4730
4768	4813	4837	4934	4961	5132	5248	5278
5321	5408	5517	5641	5652	5771	5802	5972
6039	6046	6053	6111	6123	6142	6143	6470
6532	6637	6657	6660	6708	6769	6775	6822
6913	7102	7191	7208	7260	7316	7329	7349
7354	7441	7503	7563	7572	7621	7776	7796
7871	7887	7910	8012	8041	8102	8313	8361
8365	8371	8390	8394	8423	8427	8745	8843
8925	8975	9034	9050	9169	9247	9269	9310
9335	9409	9410	9444	9462	9471	9498	9515
9643	9644	9671	9695	9699	9711	9726	9807
9870	9892	9934	10021	10046	10174	10176	10220
10256	10521	10522	10532	10583	10689	10720	10750
10820	10849	10920	11021	11099	11114	11134	11179
11228	11275	11279	11385	11392	11393	11423	11438
11516	11575	11600	11632	11737	11765	11870	11931
11935	11944	11970	11991	12034	12083	12101	12139
12151	12189	12215	12232	12245	12257	12281	12380
12389	12436	12596	12736	12806	12898	12923	12955
12990	13007	13020	13049	13178	13179	13281	13335
13419	13590	13671	13725	13842	13847	13863	13877
13908	14006	14061	14137	14153	14208	14216	14217
14307	14314	14331	14336	14471	14494	14610	14710
14772	14799	15035	15047	15049	15132	15181	15216
15247	15283	15322	15359	15405	15453	15470	15480
15518	15546	15602	15663	15671	15673	15711	15785
15804	15816	15860	16015	16033	16261	16348	16422
16568	16576	16627	16684	16686	16873	16911	17038
17114	17216	17221	17224	17257	17317	17350	17369
17509	17618	17704	17789	17810	17928	17978	18021
18055	18086	18093	18126	18189	18291	18315	18337
18354	18361	18389	18452	18467	18517	18609	18616
18619	18694	18719	18760	18801	18943	18944	19046
19052	19121	19175	19284	19406	19451	19493	19542
19587	19600	19632	19635	19675	19771	19818	19851
19857	19912	20161	20268	20399	20473	20527	20613
20617	20679	20731	20764	20836	20916	20947	21022
21035	21039	21119	21209	21213	21301	21346	21464
21535	21548	21769	21903	21918	21979	22013	22100
22153	22193	22236	22421	22446	22573	22643	22666
22679	22830	22954	22989	22993	22995	23000	23079
23154	23166	23177	23255	23256	23302	23388	23406
23441	23479	23587	23616	23632	23647	23702	23760
23795	23829	23901	24016	24053	24104	24118	24251
24317	24322	24403	24481	24529	24563	24585	24609
24619	24692	24699	24852	24872	24883	24969	24989
25012	25014	25054	25078	25176	25230	25242	25272
25483	25487	25509	25522	25538	25579	25598	25697
25720	25943	26061	26155	26180	26213	26254	26425
26448	26478	26639	26648	26674	26726	26752	26804
26805	26842	26932	26973.				

Torino, il 31 ottobre 1866.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Per il Direttore Generale
GALLETTI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA.

(*Seconda pubblicazione*)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Polizza n° 2278 in data 30 novembre 1865 risguardante il deposito di L. 1,788 65 fatto dalla ragione di commercio Viacava e Rigo corrente in Genova per rifiuto all'offerta reale di altrettanta somma fatta dalla casa D. Vonviller e C.° di Napoli alla Direzione compartimentale delle gabelle di Genova.

Torino, li 20 settembre 1866.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto: *Per l'Amministratore Centrale*
GALLETTI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA,

(*Terza pubblicazione*)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle polizze sottodesignate spedite dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di un mese e resteranno di pieno diritto annullate le polizze precedenti.

Polizza n° 99 in data 13 novembre 1863, rappresentante un deposito di L. 7,500 (capitale nominale di cartelle al portatore) fatto dalla Società delle Messaggerie Imperiali di Francia per cauzione verso il Ministero dei lavori pubblici.

Polizza n° 1170 in data 22 agosto 1864, rappresentante un deposito di L. 50,000 (capitale nominale di cartelle al portatore) fatto da Maisonhaute Giulio Bartolomeo amministratore delle Messaggerie Imperiali di Francia, per cauzione verso il Ministero dei lavori pubblici.

Torino, li 29 agosto 1866.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto: *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE.

FRANCIA. — Si legge nel *Pays*:

Si dice che l'Imperatore abbia designato il generale Fleury, grande scudiere ed aiutante di campo di S. M., per rappresentare la Francia ed il suo sovrano alle feste che avranno luogo a Venezia in occasione dell'ingresso del Re d'Italia in quella città.

PRUSSIA. — Si legge nel *Moniteur du soir*:

Pare che sia quasi decisa la nuova costituzione della città di Francoforte attualmente annessa al regno di Prussia.

La già città libera conserva una parte delle sue istituzioni e dei suoi privilegi.

L'amministrazione di Francoforte sarà costituita da un Senato municipale composto di dodici membri, nove dei quali pagati, ed altri tre senza nissuna retribuzione; questi ultimi non prenderanno parte che alle discussioni generali, e non si occuperanno che dei dettagli dell'amministrazione.

Un primo, ed un secondo borgomastro supplente, eletti tutti due per sei anni, saranno scelti nel Senato.

I senatori saranno eletti da una Assemblea (wahiconclawe) formata da tre membri dell'antico Senato, e tre del collegio di rappresentanza dei borghesi (Stadt. verordneten collegium): e le loro elezioni non saranno valide che alla unanimità dei voti.

Nel caso che non si fosse ottenuta la unanimità, la maggioranza della Assemblea designerà tre candidati, fra i quali il collegio di rappresentanza sceglierà pel Senato.

Il collegio di rappresentanza sarà composto di 48 membri, 12 dei quali costituiranno un comitato speciale chiamato a decidere sulle spese eventuali di 300 fiorini e più.

Dietro una legge organica di Francoforte, stata decretata il 22 giugno 1866 dal Corpo legislativo e dal Senato della città libera, legge le cui disposizioni sono state mantenute in vigore, i 48 membri del collegio di rappresentanza dei borghesi saranno eletti per suffragio universale con voto per distretti, contro a quanto si fa in Prussia, nell'Assia, nell'Annover e nella maggior parte degli Stati della Germania settentrionale.

Si sa che in questi Stati le elezioni dei corpi municipali sono fatte da tre classi differenti di elettori, formate in base all'ammontare delle imposte, e ciascheduna delle quali nomina un terzo dei rappresentanti da eleggersi.

Il modo di votazione affatto eccezionale accordato a Francoforte non gli sarebbe stato concesso che dopo lunghe discussioni e nella

---

troppo vecchi per non soffrire gli acciacchi della vecchiaia. Studiando l'America nel libro del signor Laboulaye, il quale con un *humour* inusato fra' Francesi, trattò il suo argomento da filosofo e da cittadino innamorato della libertà, troveremo molti difetti da emendare che son pure in noi, molti pregiudizi da distruggere, molte buone usanze da seguire. E soprattutto vi troveremo la pianta uomo crescere più rigogliosa che altrove in quelle terre benedette da Dio, l'uomo padrone di sè e moventesi per proprio impulso, e cooperante incessantemente col miglioramento proprio alla grandezza e alla prosperità della nazione a cui appartiene.

È a questo modello che noi dobbiamo formarci. « Il sole della libertà che ci scalda tutti deve far nascere nell'animo di tutti la coscienza della propria forza insieme con quella della propria dignità, deve a tutti inspirare un'onesta fiducia in se stessi, muoverci ad una operosità che è dovuta alla società in cui viviamo, e, sciolti i vincoli del sospetto e della diffidenza, collegare insieme per un medesimo intento le forze e le volontà omogenee. » Queste sante parole, che un eminente uomo di Stato indirizzava di questi giorni all'Associazione medica italiana congregata in Firenze pel suo terzo congresso, abbiamo voluto riportar qui siccome splendido corollario delle nostre affermazioni.

Poichè ci è avvenuto di menzionare l'Associazione medica italiana non sarà fuor di luogo registrare qui com'essa nel giorno 23 dello scorso mese inaugurasse solennemente il suo terzo congresso nella sala del Buon Umore. Furono parecchie le tornate dove si trattò.... di quello che si trattò. Per quanto non sia da dubitare che le cose trattate non fossero opportune e di giovamento ai medici e alla medicina, io non mi credo autorizzato a trattenerne il lettore. Ben posso dirgli in un orecchio saper io di buon luogo che gli ammalati del Regno d'Italia durante il congresso, fecero baldoria. Ai poveri diavoli parve una gran cuccagna essere esonerati dall'ingollar beveroni e dall'appiccicarsi cataplasmi almeno pel tempo nel quale i loro medici badavano a discutere dei propri negozi nella sala del Buon Umore.

Ma se non farò motto per disteso delle cose dette in quest'occasione dal fiore degli scienziati medici italiani qui congregati, non tacerò di due che per un verso o per l'altro son degne di nota. La prima è la sicurezza con la quale il Comitato medico romano invitò l'Associazione pel quarto congresso (il quale cadrà nell'anno prossimo di questi giorni) dentro le mura dell'antica Roma. Io metto pegno che l'onorevole Comitato innanzi di fare l'invito con tanta asseveranza, non ha interpellato punto nè poco il Santo Padre; ma se l'avesse fatto io raddoppio la posta con chi voglia tenere la scommessa che il Santo Padre avrebbe mille volte aderito, vincendo così la profonda avversione che prova per tutto quello che sa di Regno d'Italia. Si fosse trattato di tutt'altra faccenda, non dico; ma trattandosi di medici si sarebbe affrettato a fare eccezione: caspita, gli è naturalissimo che si facciano consulti quando l'infermità è grave cotanto!

L'altra cosa che va notata è l'istituzione d'un ospedale nuovo nei d'intorni di Firenze, poco più giù di Porta Romana, credo. Il nuovo ospedale, nel quale per ora non si accolgono se non donne e bambini, è dovuto alla carità di un avvocato del quale mi sfugge il nome, ed è destinato per i convalescenti. Quando un povero infelice abbia ricuperato un po' le forze, cessata l'infermità, potrà essere ammesso in questi spedali dei *convalescenti*, dove l'aria pura della campagna, un cibo sano e nutriente, e tutte le cure onde han mestieri i convalescenti, lo renderà presto all'antica robustezza ed al lavoro. Un bello spirito mi diceva l'altro dì a questo proposito che andando di questo passo si arriverà a fondare spedali anco per i sani addirittura. Ma il motto che non è bellissimo non iscema il merito di colui che a proprie spese diede vita e mantenimento al primo ospedale di convalescenti.

Vorrei ora lasciare gli ammalati e i convalescenti, i medici e i chirurghi, e parlarvi di cose allegre. Ma a dirla tal quale, non ho nulla da dirvi che possa rendervi veramente lieti. Vorrei parlarvi di lettere, ma manca il *prodotto*. Vorrei parlarvi di arti, ma queste pure pare dormono profondissimo sonno. Solo posso dirvi di un bell'atto dello scultore Paganucci, il quale avendo da tempo condotto a termine una sua statua di Cavour, la offrì in dono al Municipio di Treviso. La gentile offerta del valente scultore fiorentino fu accolta come si doveva dai Trivigiani, sicchè la sua bella statua verrà collocata quanto prima nella sala del Consiglio comunale di quella illustre città.

Un altro avvenimento, di ordine inferiore, se volete, e che commosse assai mediocremente i Fiorentini, fu la comparsa dell'*Africana* sulle scene del nostro massimo teatro, come direbbe un giornale d'Agenzia di gambe e di gole. Da cronisti accurati, siccome pretendiamo essere, l'abbiamo preannunziata quand'era tempo, non lasciando inavvertito che il caro prezzo del biglietto sarebbe stato agretto per i frequentatori della Pergola di cinque anni fa. Ma anco i frequentatori del 1866 parvero una cosa sola coi loro antecessori, dappoichè, leggessero o non leggessero il nostro *Corriere*, si affrettarono a darci ragione coll'astenersi d'andare in teatro. Così facendo, anco l'impresa pensò meglio ai casi suoi riducendo la sua pretesa, così non solo ci diede ragione, ma ce la fece.

Venendo ora all'*Africana*, non vi diremo il nostro parere, per l'eccellente motivo che non ne abbiamo alcuno. Non potendo esprimere un giudizio nostro, e volendo nondimeno parlarne *ex professo*, come si suol fare di quello che meno si sa, siamo ricorsi ai giornali della capitale, che trinciarono a dritta e a mancina intorno all'imponente spettacolo del compositore tedesco. Ma oimè, che lo sfogliare i giornali sullodati non ci portò ad altra conclusione, se non a quest'una, che anco i critici di professione, poco su, poco giù, ne sanno di questa figlia dell'Africa, nata sotto nordico cielo, quanto ne sappiamo noi, i quali, come abbiamo avuto l'onore di dirvi, non ne sappiamo nulla. Chi dice questo lavoro un gigante, chi un colosso, chi un poema, e v'ha taluno pur anco che vi confessa alla bella prima di non averci capito nulla, e nondimeno vi schicchera sull'argomento parecchi colonnini di giornale. Parole e frasi rimbombanti sono seguite da parole e frasi più rimbombanti che mai, ma nessuno dei critici che si danno aria di criticare, pare sappiano dirci in lingua povera che cosa sia l'*Africana*, quali i pregi onde s'adorna, quali i difetti. In quanto a me aspetterò che me lo dicano per dirlo a voi. E intanto vi saluto di cuore.

ARTURO.

tema che, seguendo la legge generale, il suo collegio di rappresentanza non venisse composto in gran maggioranza da rappresentanti scelti fra gli israeliti che possedono le maggiori ricchezze del paese.

È conservata con qualche modificazione l'antica Corte dei conti.

I beni che possiede Francoforte e che sono amministrati dall'intendenza degli stabili (Bau-amt) e dall'ufficio di finanze (Rechnei-amt) sono dichiarati beni comunali, e rimangono in piena proprietà della città, la quale mantiene pure il prodotto delle sue strade ferrate, le quali saranno però amministrate dalla Prussia.

Gli stabilimenti di beneficenza, come ospitali, case d'asilo ed altri che sono molti, e che sussistono in forza di antiche fondazioni così come per leggi recentemente emanate dai pubblici poteri, conserveranno i loro beni e la loro amministrazione indipendente sotto la sorveglianza delle autorità municipali.

La polizia della stampa e quella delle pubbliche riunioni spetterà al Ministero dell'interno della Prussia, e sarà esercitata da impiegati prussiani. La polizia locale amministrativa rimarrà tutta intiera alla città.

— I giornali inglesi hanno il seguente telegramma, 30 ottobre:

La semi officiale *Gazzetta della Germania del Nord* di stasera contraddice le voci sparse da alcuni giornali intorno ai negoziati che si asserisce essere stati aperti tra la Prussia e la Svezia e tra la Prussia e la Danimarca per stipulare l'alleanza tra quegli Stati.

Il re di Prussia ha conferito l'Ordine dell'Aquila nera al signor Benedetti ed al marchese di Moustier.

AUSTRIA. — I giornali di Vienna portano il seguente comunicato della direzione generale della stampa:

Il 27 ottobre quando S. M. Apostolica verso le ore otto e mezzo di sera, uscendo dal teatro tcheco a Praga, stava per montare in carrozza, il capitano inglese P..., che si trovava nella folla, vide un uomo alzare la mano diritta nella quale teneva una pistola.

Il capitano abbassò il braccio di quest'uomo, e lo afferrò per il petto; l'individuo fece passare al tempo istesso la pistola nella sacoccia del suo paletot.

Quest'uomo, riconosciuto pel compagnone sarto A... B..., è stato subito arrestato, ma al momento del suo arresto egli lasciò cadere un pezzo di stoffa nera nella quale aveva inviluppato della polvere, tre capsule e due grossi piombi, oggetti tutti che furono subito raccolti da una guardia di polizia.

La pistola caricata a palla, ma senza capsula, è stata ritrovata dopo partito l'imperatore da due giovani di faccia all'ingresso principale del teatro.

A... B... è ammogliato, ed è padre di due ragazzi; egli venne consegnato nelle mani della giustizia.

SASSONIA. — Il *Dresd. Journ.* pubblica il seguente proclama del Re di Sassonia:

« Ai miei Sassoni!

« Dopo un lungo e doloroso distacco, dopo tanti e così gravi avvenimenti io ritorno fra voi.

« Conosco i vostri patimenti, e li sentii nel fondo del cuore, ma so anche con quanta fedeltà voi siete stati sempre attaccati al vostro Sovrano ad onta delle dure prove sofferte.

« Dopo la fiducia in Dio, questo pensiero fu la più grande mia consolazione nelle ore di tristezza che gli impenetrabili decreti della divina Provvidenza hanno voluto far provare a voi ed a me: essa mi infonde un nuovo coraggio per incominciare un duro lavoro giornaliero.

« Coll'antico amore, diventato ancor più forte, se questo era possibile, per le testimonianze infinite di affezione che io m'ebbi da voi, io consacrerò i giorni che Dio mi concede a guarire le piaghe del paese, favorire la sua prosperità, mantenere il diritto e la giustizia, e sviluppare con senno le nostre politiche istituzioni.

« Conto per questo sull'appoggio dei rappresentanti del paese, avanti ai quali mi presenterò colla mia solita franchezza e fiducia.

« Colla stessa fedeltà colla quale sostenni la vecchia Confederazione, mi atterrò alla nuova unione, della quale ora sto per far parte, e farò tutto quanto dipende da me per renderla così vantaggiosa, che lo si possa, per la nostra patria ristretta e per la grande patria.

« Possa l'Onnipossente benedire i nostri sforzi comuni, e rimanere la Sassonia qual era prima, un paese di pace, d'ordine, d'attività, di coltura intellettuale, di moralità, di timore in Dio.

« Toeplitz, 26 ottobre 1866.

« GIOVANNI. »

WURTEMBERG. — Una corrispondenza da Stuttgard alla *National Zeitung* dice che pendono trattative fra la Prussia ed il Wurtemberg per comporre la guarnigione di Ulma mista di truppe metà prussiane e metà degli Stati del Sud.

A questo proposito l'*Agenzia Havas* ha da Berlino in data 30 ottobre un telegramma nel quale si contesta l'esistenza di qualunque trattativa fra il Wurtemberg e la Prussia relativamente alla occupazione della fortezza di Ulma per parte di truppe prussiane.

Lo stesso telegramma dice che gli eserciti della Germania meridionale, riorganizzati giusta il sistema prussiano, avranno un effettivo di 200,000 uomini, numero più che sufficiente per difendere il territorio e le antiche fortezze federali.

RUSSIA. — Pietroburgo, 30 ottobre:

In conseguenza dei nuovi progetti per l'assestamento della finanza tutti i contratti del governo stipulati sin qui con gli stabilimenti esteri saranno fatti in Russia per promuovere la industria nazionale. Col nuovo ordinamento finanziario si anticipano sul bilancio della marina 16,000,000 di rubli, senza che sia necessario d'interrompere la costruzione delle nuove navi corazzate, e senza attenuare i mezzi di difesa o diminuire la squadra del Baltico.

L'*Invalido* di oggi ha notizie da Bokara che annunziano l'arrivo del governatore di Orenburg a Taschkend. Gli abitanti di quella città gli presentarono un indirizzo per chiedere la unione con la Russia. Il governatore assentì, e gli abitanti giurarono fedeltà allo Czar il 29 del passato agosto. (*Times*).

Si legge nel *Morning Post*:

Gl'Italiani assistono ad uno spettacolo, la cui magnificenza è indescrivibile. Eglino possono dire con le parole del loro poeta: *vincit amor patriae*. Ma il fatto compiuto, splendido e maraviglioso può essere compreso soltanto ponendo mente ai mezzi adoperati per raggiungerlo, alla pazienza longanime, alla perseveranza incrollabile con cui l'opera fu recata a fine. L'avvenimento è grande, ma la fede perpetua che un giorno sarebbe avvenuto è anco più grande. Gl'Italiani non solo sul campo di battaglia prodigarono la vita per questa aspirazione, versarono il sangue per questo diritto, ma la inspirazione venne dalla mente, da raro e grande accorgimento. Niuno dimenticherà che cosa l'Italia deve ai suoi uomini di Stato, coloro che frenarono il suo entusiasmo, e la scorsero nella sua via, Manin, Cavour, Massimo d'Azeglio, ai quali non fu concesso di contemplare con gli occhi mortali la fine dell'impresa cui sacrarono la mente e il cuore.

Caddero, ma nella pugna finale; Manin sperando quasi contro la speranza; Cavour nell'ora della vittoria, e d'Azeglio quando i destini di Venezia erano tuttavia una questione di tempo. Ma l'ultimo però, or sono sei anni, manifestò dei concetti che ora possono leggersi, ed hanno splendore di una profezia avverata.

Il *Times* ha da Filadelfia 12 ottobre:

Le elezioni di ottobre sono terminate, e furono una vittoria per i Radicali, i quali hanno vinto nella Pensilvania con una maggioranza di 15,000 voti almeno, e hanno acquistato due membri del Congresso; nell'Ohio con 50,000 voti; nell'Indiana con 15,000; nel Jowa con 20,000. Benchè tutte le cifre non siano note, anche i democratici le concedono e i Radicali, padroni del campo, si ripromettono già agevole la vittoria anche in Nuova York e negli altri Stati che votano nel novembre.

Fu una lotta furibonda. Il voto de' Feniani ha provocato in gran parte questo risultato.

Ora nasce spontanea la domanda: che cosa farà il Presidente? I democratici, demoralizzati dalla disfatta, non possono sostenerlo. Ha dinanzi un partito irrequieto e sdegnoso che lo stima traditore e rinnegato, e che ha in dominio tutti gli Stati del Sud. Nel dicembre si adunerà il Congresso fatto anche più acre dalla vittoria; probabilmente Andrea Johnson sarà messo in istato di accusa e tolto dal suo alto ufficio. Quanto al Sud sfortunato, niuno può dire quello che lo aspetta. Il Presidente sembra circondato da pericoli, li affronterà coraggiosamente e darà battaglia finchè potrà. Molti suoi amici lo stimolano a venire a patti coi Radicali e sostenere l'emendamento costituzionale, togliendo in parte la franchigia al Sud. Benchè porga loro orecchio, non ha dato segno fin qui di quello che medita di fare, e con questo duplice stato degli affari fu messa in giro la voce per far credere al pubblico che il Presidente teme la rivoluzione.

La strana notizia del *Ledger* di Filadelfia, secondo la quale il Presidente avrebbe consultato il Procurator Generale sulla costituzionalità dell'odierno Congresso, è stata smentita dai due eminenti personaggi. È noto che l'autore di quella calunnia, da far sensazione, che ha fatto salire l'oro del 4 per cento a benefizio degl'iniziati, è un tale per nome Flint, che durante la guerra era corrispondente del *World*.

— Lo stesso ha da Filadelfia 13 ottobre:

Qualunque fossero le probabilità di riuscire che aveva il presidente Johnson al principio dell'estate, ora l'opinione è una sola. Ha perduto la giornata senza speranza. I repubblicani, un tempo suoi amici, possono tornare a lui con delle concessioni, ma egli ha screditato assolutamente la sua politica, messo il popolo in apprensione con le sue stravaganti dicerie, e suscitato i sospetti con la troppo frequente invocazione dei diritti degli Stati. Egli non starà più bene in faccia al pubblico come fu alcune volte nell'ultima sessione del Congresso. Per cui, benchè incrollabile e fiducioso in se stesso fino all'imprudenza, pare che si sia fatto un giusto concetto delle difficoltà che lo circondano, ma ha in tal guisa fissata la mente sopra un lato della questione che sembra incapace di concepire che ve n'è un altro differentissimo. Ora Johnson è lasciato fuori di questione come se non esistesse.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Firenze. — Il municipio di Firenze ha pubblicato il seguente avviso per l'apertura delle scuole elementari diurne e serali:

Si avverte il pubblico che il principio delle lezioni nelle scuole elementari diurne urbane e suburbane avrà luogo nel giorno 6 del prossimo novembre in tutte le scuole, eccettuata soltanto quella femminile in via Maffia, nella quale le lezioni comincieranno il 12 dello stesso mese.

Le lezioni nelle scuole serali principieranno il 12 novembre e nella scuola serale di disegno lineare il 19 dello stesso mese.

Dal palazzo municipale, li 31 ottobre 1866.

Il sindaco:
L. G. DE CAMBRAY-DIGNY.

— Il sindaco di Torino ha pubblicato il seguente manifesto:

« Concittadini!

Il voto dei popoli è adempiuto: il diritto ha trionfato sopra la forza: la libertà ha vinto la sua causa, l'Italia è divenuta nazione e Vittorio Emanuele cinge, arricchita di una delle più brillanti sue gemme, la corona, che era dovuta al suo valore ed alla sua fede.

Questo fatto straordinario sarà compito fra pochi giorni quando i delegati della Venezia avranno dichiarato in modo solenne, che quelle popolazioni, uscite or dianzi da servitù, giurarono ad una voce di voler rientrare nella grande famiglia italiana.

Qui, dove levossi il primo grido d'indipendenza, dove si prepararono le nazionali battaglie, dove fu già pronunciato il giuro di fedeltà da altre nobili provincie, dove il tricolore vessillo adunò per molti anni quanti eran desiosi di far grande all'ombra del Trono Sabaudo la patria, qui, per volere del suo Campione, l'Italia accoglierà l'antica regina dei mari, che alla madre comune si ricongiunge; e le sue sorti saranno assicurate, e scriverà la storia che le speranze della Nazione ebbero compimento dove erano state inaugurate, e con sincerissimo affetto custodite.

Sorgiamo, o cittadini, a gran festa: celebriamo l'atto più solenne dell'italica redenzione, e uniamo concordi la nostra voce a quella di tutti i popoli della penisola, che mandano il loro saluto a Venezia ed il loro viva al Re d'Italia.

Alla Deputazione della Venezia, che giungerà in Torino nelle ore pomeridiane di sabato, 3 corrente, alla stazione di Porta Nuova, il municipio farà degno accoglimento.

Torino, dal palazzo municipale, 1° novembre 1866.

Il sindaco: GALVAGNO.

— Le annessioni e l'introduzione del sistema militare prussiano nei paesi della Confederazione del Nord danno alla preponderanza della Prussia maggior forza che pel passato.

Per dar esecuzione a questo sistema nelle provincie recentemente acquistate si dimanda, è vero, del tempo; ed andranno vent'anni prima che il Nord possa mettere in piedi un contingente di riserva proporzionatamente uguale a quello della Prussia; ma in cinque anni potrà di già fornire una parte proporzionatamente uguale all'esercito di campagna.

Spirato quest'ultimo termine, l'esercito prussiano conterà: truppe di linea 403,000 uomini; landvehr, prima chiamata, quattro anni, 78,750 uomini ciascheduno, ciò che dedotto il 25 per cento di invalidi, dàto un tale di 236,000 uomini; landvehr di seconda chiamata, cinque anni 78,750 uomini ciascuno, ciò che dedotto il 33 1/3 per cento fa 262,000 uomini.

Vi sono adunque in tutto 900 mila uomini di truppe che conoscono il servizio, 150 mila uomini dei quali bastano ampiamente come truppe di deposito e di guarnigione, visto che per la guerra si potrebbe disporre di dodici anni di truppe di riserva a titolo di truppe ausiliarie, ciò che dà altri 240 mila uomini di depositi.

Nel caso di una guerra nella quale fosse minacciata l'esistenza della Prussia si potrebbero armare anche i dieci primi anni della landsherm: (dai 33 ai 43 anni) ossia dieci volte 78,750 uomini, ciò che, dedotto il 50 per 0/0 per gli incapaci a portar le armi, ed il 25 per 0/0 per i recalcitranti, dà un totale di 200 mila uomini.

A questo esercito di 1,340,000 uomini bisogna aggiungere i contingenti dei piccoli Stati del Nord; in modo che l'esercito della Confederazione del Nord può esser fissato in 1,500,000 uomini. (*Wien Presse*)

— Il *Courrier des États-Unis* dà alcune nuove particolarità sul terribile naufragio dell'*Evening Star* in data dell'11 ottobre:

Nella giornata di ieri gli uffici della compagnia n° 5, in Bowling Green, erano assiepati da persone che volevano avere notizie del naufragio. Erano mogli, parenti, sorelle, amici trambasciati, smarriti; accaddero fatti che strappavano l'anima. Una signora di età è rimasta tutto il giorno a piangere sui gradini della casa. La sua unica figlia, da pochi giorni maritata, era partita col marito che stava alla Nuova Orleans. Un uomo giovane col viso pallido e gli occhi smarriti dava segni di pazzia perchè sua moglie con tre bambini erano a bordo del mal capitato battello.

Per i nostri compatriotti non v'è più speranza, si annoverano cinquantanove artisti scritturati a Parigi da Paolo Alhaiza e imbarcati sull'*Evening Star*. Durante la traversata dall'Europa a Nuova York si parlò di fare il viaggio con la strada ferrata, ma si temettero le troppe fatiche di un tragitto tanto lungo per le signore e fu scelto il viaggio per mare. Il solo Alhaiza coll'idea di far più presto, pensò di partire per la via di terra e in tal modo si è salvato. Quando era a Parigi seppe la morte di suo padre, aveva perduto un fratello quindici giorni prima, e di più un altro fratello Carlo è tra le vittime del naufragio.

Il capitano Knapp era un esperto marinaio, ma aveva lasciato da due anni il mare, indottovi da sua moglie, che ogni nuovo viaggio non aveva un momento di riposo per timore di perderlo, ma l'anno scorso per vero bisogno aveva ripreso servizio.

— Leggesi nello stesso giornale del 12:

Lo schooner *Morning Star* ha raccolto diversi naufraghi dell'*Evening Star*, che ha trovati sopra una scialuppa che si era rovesciata dodici volte, per cui due erano morti.

Gli artisti francesi, giunti testè a Nuova York, che avevano fatto insieme ai naufraghi il viaggio dall'Europa a bordo della *Ville de Paris*, commiserando fraternamente tanta sventura, hanno voluto dimostrare pubblicamente il loro cordoglio con un servizio funebre.

— Si scrive da Tangeri al *Moniteur*:

Il commercio marittimo di Tangeri nel 1865 ascese alla somma di 22,134,395 franchi, che paragonata a quella dell'anno precedente costituisce in favore del 1865 una differenza di franchi 5,072,885.

L'aumento si verificò nelle importazioni, e fu di 5,655,630 franchi per queste, mentre che nelle esportazioni vi fu una diminuzione di franchi 582,745.

L'aumento tanto rilevante delle importazioni si deve attribuire alla gran quantità delle cotonerie venute d'Inghilterra e da Gibilterra, ed ai prezzi elevati ai quali salirono queste mercanzie.

Questo ramo principale del commercio inglese ammontò nel 1865 a 10,934,500 franchi.

La diminuzione nelle esportazioni è prodotta quasi esclusivamente dall'arrenamento del commercio di pantofole che nel 1865 ammontò a soli franchi 1,376,250, cioè a dire 500,000 franchi meno che negli anni precedenti.

I paesi che ebbero maggior parte nel commercio come Tangeri sono la Francia e l'Inghilterra; scemò il movimento commerciale colla Spagna e col Portogallo.

— Si scrive da Gasgow agli *Annali di commercio estero*:

La popolazione della Nuova Zalanda che nel 1851 era di soli 26,707 abitanti d'origine europea, nel dicembre 1864 ammontava al 172,158 abitanti, presentando così nello spazio di tredici anni un aumento di 145,451 anime, ossia del 545 per cento.

Alla fine del 1864 esistevano 439,676 ettari di terreno dissodato; 126,888 dei quali erano coltivati con un effettivo di 5,310,000 capi di bestiame contro 299,000 che ve ne erano nel 1851.

Dal 1861 in poi si costituirono nell'isola quarantacinque società a responsabilità limitata.

— Si scrive da Varsavia agli *Annali di commercio coll'estero*:

Il totale dei cambi del regno di Polonia nel 1865 (importazioni ed esportazioni riunite) ammontò a 91,793,000 rubli, 368 milioni circa di franchi; totale che eccede di 11,762,000 rubli, 47 milioni di franchi, quello del 1864.

Il rublo d'argento è calcolato a 4 franchi.

L'importazione fu di 32,928,000 rubli in mercanzie, e di 11,736,000 rubli in numerario, cioè in tutto circa 177 milioni di franchi.

L'esportazione delle merci ascese a 23,693,000 rubli, quella del denaro a 23,420,000; e così la metà dei valori esportati viene costituita da danaro sonante, e la totalità di questi valori rappresenta la somma di 188 milioni di franchi.

La Polonia ritira principalmente dalla Prussia le stoffe in cotone, il cotone in lana e filato, la seta, i tessuti in lana, i metalli lavorati, le macchine, le spezie; dall'Austria ritira il sale, il vino, le tele, il legname da fabbrica, ecc.

La Polonia manda alla Prussia bestiame, grano, legne, lane, pelli, ecc.; all'Austria legne, bestiame, lana, grano.

Sin ora non si conosce l'ammontare dettagliato di questa esportazione diviso per articoli.

Un fatto da osservarsi si è la enorme differenza che esiste nel valore delle transazioni fra la Polonia e la Prussia in confronto a quelle fra la Polonia e l'Austria.

Mentre che le importazioni dalla Prussia nel 1865 furono per 43,204,000 rubli, quelle dall'Austria non oltrepassarono i 246 mila rubli.

Il divario dei due paesi è ancor più rilevante nella esportazione.

La Polonia importò in Prussia per 46,455,000 rubli, mentre non ne diede all'Austria che per 657,500.

ULTIME NOTIZIE

— Ci sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Caserta, 2 novembre.

Ieri presentavasi in Sora il brigante Andrea Altobelli.

Caserta, 3 novembre.

Dopo l'arresto del brigante Jacovelli, eseguito nei trascorsi giorni, presentavansi al delegato di Venafro altri due briganti a nome Giuseppe Jacovelli ed Ignazio Pelosi. Fra i non pochi disertori arrestati ultimamente dagli agenti di pubblica sicurezza, si è scoperto di esservi quattro briganti che facevan parte di bande organizzate sul territorio pontificio. Essi sono: Alfonso e Luigi Rugghia, Raffaele e Luigi Morgari.

— Ci scrivono da Campobasso:

Il sistema di polizia adottato nel circondario d'Isernia per la repressione del brigantaggio continua a dare ottimi risultati. Mercè le pratiche fatte dall'uffizio di pubblica sicurezza di Venafro si sono costituiti nel giorno 31 dello scorso ottobre il brigante Loreto Jagonelli di San Biase e nel giorno 2 corrente mese Ignazio Pelvei Picinisco e Giuseppe Ignavelli.

— Si ha da Catanzaro:

Il giorno 19 dello scorso mese i carabinieri della stazione di Verbicaro (circondario di Paola) e le guardie nazionali di detto comune e d'Orsomarso riescivano ad arrestare Sansone Giuseppe, Marino Giuseppe, De Marco Luigi, Marino Rosa e Maria, e liberavano il giovinetto Gianotti Giovanni che que' briganti aveano sequestrato alcune settimane prima.

CASI E MORTI DI CHOLERA

Palermo. — Dalla mezzanotte del 31 ottobre a quella del 1° novembre: casi 126, morti 51, più 66 dei giorni precedenti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 2.

Leggesi nella *Debatte*:

La Dieta ungherese si riunirà definitivamente il 19 del corrente mese.

Belcredi, Beust e Maylath si sono posti completamente d'accordo sulla linea politica da seguirsi tanto all'interno che all'estero.

La nomina di Beust aumenta le probabilità di un accomodamento coll'Ungheria.

Fu approvato il progetto di demolire le fortificazioni di Praga.

Parigi, 2.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	31	2
Fondi francesi 3 0/0 (in liq.)	68 85	68 80
Id. (fine mese)	— —	68 75
Id. 4 1/2 0/0	96 90	96 90
Consolidati inglesi	89 1/8	89 1/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	56 30	55 90
Id. (in liquid.)	56 30	56 05
Id. (15 nov.)	56 25	56 —
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	621	608
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	343	333
Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele	75	77
Id. Lomb.-venete	420	420
Id. Austriache	383	382
Id. Romane	60	60
Obb. strade ferr. Romane	123	121
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Parigi, 2.

Situazione della Banca. — Aumento nelle anticipazioni milioni 2 1/2; nei biglietti 11 4/5. Diminuzione nel numerario 17 1/3; nei conti particolari 5 3/5. Il portafoglio e il tesoro sono stazionari.

Trieste, 2.

Si ha da Atene in data del 29:

I banchieri greci di Costantinopoli hanno imprestato al Governo ottomano un milione di lire sterline.

Il console turco a Lamia venne insultato. Il ministro turco domandò ed ottenne soddisfazione.

Il Re si è opposto allo scioglimento della Camera.

Sono attesi in Atene lord Russel, Gladstone e Milner Gibson.

Parigi, 2.

I giornali annunziano che l'imperatore ha sottoscritto i decreti di nomina dei nuovi ambasciatori. Il signor Bourreè fu nominato a Costantinopoli; Banneville a Berna; Montholon a Lisbona; Berthemy a Washington. Despré rimpiazzerà Banneville nella direzione degli affari politici presso il Ministero degli esteri. Sartiges e Benedetti continueranno ad occupare i posti di Roma e di Berlino.

I giornali annunziano che il generale Fleury si recherà ad assistere alle feste di Venezia per rappresentarvi l'imperatore.

L'*Etendard* dice che la Corte si recherà a Compiègne dopo il 15 del corrente.

Al presente numero va unito un foglio di supplemento nel quale sono pubblicate le relazioni del generale barone Righini e del marchese di Rudinì sindaco di Palermo sui fatti di quella città, oltre ad uno Specchio delle riscossioni fatte nel 1° semestre 1866 (Tasse e Demanio), e un elenco di pensioni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dello spettacolo opera-ballo del celebre maestro Meyerbeer: *L'Africana*.

Domani, 4, alla rappresentazione dell'*Africana* il teatro sarà splendidamente illuminato per festeggiare la presentazione del plebiscito a S. M.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Domani, 4 novembre, ultima rappresentazione della drammatica Compagnia diretta dall'artista Ernesto Rossi. Si rappresenta: *Otello*, a richiesta generale.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 3 novembre 1866).

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti	CAMBI	Giorni	L	D
Rendita Ital. 5 %	god. 1 lugl. 66		59 15	59 05	59 40	59 30	» »	» »	LIVORNO	8		
Imprestito naz. in sottoscr. 5 %			» »	» »	» »	» »	75 »	» »	Detto	30		
» 3 %	» 1 ottobre		36 80	36 60	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 %	» 1 lugl. 66	840	16 50	16 30	» »	» »	» »	» »	ROMA	30		
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10	» »	840	» »	15 80	» »	» »	» »	» »	BOLOGNA	30		
									ANCONA	30		
Az. Banca Naz. Tosc.	» 1 genn.	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	NAPOLI	30		
Dette Banca Nazion.								» »	MILANO	30		
nel Regno d'Italia	» 1 lugl. 66	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	GENOVA	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	TORINO	30		
Banca di Cred. It.	god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	VENEZIA e f. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.			» »	» »	» »	» »	» »	» »	TRIESTE	30		
Obblig. Tabacco	god. 1 lugl. 66	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	VIENNA	30		
Obbl. con prelaz. 5 %									Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane)	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AUGUSTA	30		
Obblig. 5 % delle sud	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3 % SS. FF. Rom.	» »	500	»	»	» »	» »	» »	» »	FRANCOFORTE	30		
Az. ant. SS. FF. Liv.	» »	420	» »	»	» »	» »	» »	» »	AMSTERDAM	90		
Dette (ded. il suppl.)	» »	420	47 »	» »	» »	» »	» »	» »	AMBURGO	90		
Obb. 3 % delle sudd.	» »	500	168 »	167	» »	» »	» »	» »	LONDRA	30		
Dette	» »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5 % SS. FF. Mar.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	PARIGI	30		
Dette (ded. il suppl.)	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	LIONE	90		
Obbl. 3 % delle dette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Ob. dem. 5 % serie c.	» 1 ott. 66	505	373 »	371 1/4	» »	» »	» »	» »	MARSIGLIA	90		
Dette in serie di 1 e 2	» »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 17 1/2	21 15
Dette serie non comp.	» »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5 % obbl.	» 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca			
Detto in sottoscriz.	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate	» 1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena	» »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci... 1a serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2a serie	» »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi	» »		» »	» »	» »	» »	60 »	» »				
3 % Idem Idem	» »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »				

VALORI A PREMI	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %: Affari nulli. — Dei pezzi 20 franchi 21 15.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane di martedì 20 novembre p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Reggio di Calabria, avanti il rispettivo prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione d'impalcature in travi di ferro con sovrapposto tavolato di legname da collocare sulle pile di dieci ponti nel tronco della strada nazionale delle Calabrie in provincia di Reggio di Calabria, compreso fra il sito detto *Carrubara* in prossimità dell'abitato di Villa San Giovanni ed il principio dell'abitato di Reggio, per . . . . L. 275,000 00

Cioè: Opere a corpo . . . . L. 3,000 00
Opere a misura . . . . » 266,078 34
Somma a disposizione dell'Amministrazione per ispese impreviste e di sorveglianza . . . . » 5,921 66 » 5,921 66

Somma soggetta al ribasso d'asta . . . . L. 269,078 34

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte, estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto seguito nella prefettura di Reggio, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 6 ottobre 1866, visibili assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Firenze e Reggio.

Le provviste ed i lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro due anni successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 25,000, in proporzione dell'avanzamento delle provviste e dei lavori, nel modo stabilito dall'art. 16 del capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere-capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 3,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale od in polizze libere del Banco di Napoli.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate lire venticinquemila in numerario, biglietti della Banca Nazionale, cartelle al portatore del Debito pubblico al valor nominale od in polizze libere del Banco di Napoli e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Reggio, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 30 ottobre 1866.

Per detta Direzione Generale

2989 **A. Verardi**, *capo-sezione.*

MUNICIPIO DI LIVORNO

IL SINDACO DI LIVORNO RENDE NOTO:

1° Che la mattina del dì 29 ottobre andante, a ore 12 meridiane, sedente la Giunta municipale, venne pubblicamente eseguita nella sala di questo comunale palazzo la estrazione, già annunziata colla notificazione del dì 20 detto, dei numeri rappresentanti altrettante cartelle dello imprestito comunale di toscane lire 3,400,000, pari a italiane lire 2,856,000, per l'ammontare di toscane lire 129,000, pari a italiane lire 108,360, ammortizzabile nel corrente anno 1866.

2° Che i numeri estratti delle due categorie di toscane lire 1,000, pari a italiane lire 840, e di toscane lire 500 pari a italiane lire 420, sono quelli indicati nel seguente prospetto:

Categoria di tosc. L. 1,000 pari a it. L. 840		*Categoria di toscane L. 500 pari a it. lire 420*			
19	896	1708	2682	3523	4254
60	897	1754	2684	3530	4301
191	898	1774	2696	3572	4380
205	910	1799	2705	3584	4396
215	915	1872	2727	3587	4405
225	937	1973	2796	3588	4441
286	947	2045	2812	3597	4464
330	953	2047	2837	3603	4483
342	964	2058	2857	3619	4524
355	1005	2059	2908	3644	4562
383	1017	2066	2928	3652	4568
419	1029	2096	2930	3668	4592
449	1032	2116	2956	3682	4610
461	1043	2131	2972	3685	4633
492	1045	2207	2993	3690	4724
498	1085	2209	3000	3710	4746
512	1118	2252	3048	3719	4784
561	1162	2282	3063	3740	4815
572	1182	2297	3098	3833	4818
605	1202	2369	3105	3912	4828
634	1306	2410	3151	3930	4855
658	1338	2423	3169	3968	4863
680	1344	2427	3202	3980	4869
695	1382	2449	3262	3991	4904
721	1450	2462	3269	3995	4965
755	1515	2490	3286	4005	5019
761	1522	2507	3310	4066	5045
767	1544	2517	3354	4105	5087
769	1567	2523	3382	4133	5098
786	1607	2551	3396	4140	
787	1630	2553	3406	4160	
828	1684	2607	3408	4200	
867		2657	3446	4248	

3° Che le cartelle corrispondenti ai numeri estratti vanno ad estinguersi dalla Cassa comunale nel 2 gennaio 1867.

4° Che il valore delle *cartelle estratte non presentate all'epoca della loro esigenza* rimarrà infruttifero e cesserà ogni altra responsabilità nel municipio.

5° Che i possessori di quelle cartelle estratte che sono divenute *nominali* al seguito della postergale iscrizione delle medesime, non potranno esigerne il pagamento se prima non le abbiano presentate alla computisteria comunale per le debite verificazioni, e pel rilascio della dichiarazione a favore della persona legittimamente autorizzata alla loro esazione.

Rende noto inoltre che fra le cartelle estratte negli 1864 e 1865 figurano le seguenti:

Categoria di toscane lire 1,000, pari a it. lire 840.
Anno 1865 — Numeri 1620, 1621, 1639.

Categoria di toscane lire 500, pari a it. lire 420.
Anno 1864 — N° 4022. Anno 1865 — N° 2390.

Che dette cartelle, non essendo state per anche presentate, rimangono tuttora insolute e infruttifere.

E che quand'anche dopo la loro *esigibilità* i possessori delle medesime abbiano continuato ad esigere i *cuponi* dei frutti, l'ammontare dei *medesimi* sarà imputato in diminuzione del capitale.

Livorno, dal palazzo comunale li 30 ottobre 1866.

Il sindaco

298? **E. Sansoni.**

MUNICIPIO DI LIVORNO

IL SINDACO DI LIVORNO RENDE NOTO:

Che la mattina del dì 29 ottobre andante, a ore una pomeridiana, presente la Giunta municipale, venne pubblicamente eseguita nella sala di questo comunale palazzo la estrazione, già annunziata colla notificazione del dì 20 detto, dei numeri rappresentanti altrettante cartelle dello imprestito degli acquedotti, garantito da questo comune, di toscane lire 800,000, pari a italiane lire 672,000, per l'ammontare di toscane lire 41,000, pari a italiane lire 34,440, ammortizzabile nel corrente anno 1866.

2° Che i numeri estratti delle cartelle da ammortizzarsi di toscane lire 500, pari a italiane lire 420 ciascuna, sono quelli indicati nel seguente prospetto:

Cartelle di toscane lire 500, pari a it. lire 420.

128	322	618	884	1201	1404
129	350	628	946	1211	1421
141	351	645	951	1221	1436
154	353	671	959	1224	1453
158	358	675	1024	1226	1471
200	373	680	1069	1234	1474
225	414	691	1083	1244	1484
238	427	715	1125	1245	1514
241	471	716	1137	1247	1523
244	483	723	1139	1265	1538
269	543	744	1144	1268	1545
291	580	806	1162	1300	1580
310	602	821	1192	1346	
320	606	853	1196	1356	

3° Che le cartelle corrispondenti ai numeri estratti vanno ad estinguersi nel 2 gennaio 1867 da questa Cassa comunale.

4° Che il valore delle *cartelle estratte non presentate all'epoca della loro esigenza* rimarrà infruttifero nella Cassa suddetta, e cesserà ogni altra responsabilità del municipio.

Rende inoltre noto che fra le cartelle estratte nel decorso anno 1865 non sono state per anche presentate quelle segnate dei

Numeri 324 e 1277,

le quali rimangono perciò insolute ed infruttifere, avvertendo che quando i possessori delle medesime abbiano continuato dopo la loro *esigibilità* a riscuotere i *cuponi* dei frutti, l'ammontare dei *medesimi* sarà imputato in diminuzione di capitale.

Livorno, dal palazzo comunale li 30 ottobre 1866.

Il sindaco

2981 **E. Sansoni.**

COMMISSARIATO GENERALE DELLA REGIA MARINA

NEL 1° DIPARTIMENTO

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 14 novembre 1866, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova nella sala degli incanti sita in attiguità all'ingresso principale della Regia Darsena, avanti al commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista nel 1° Dipartimento marittimo di un **Battello-porta in ferro pel bacino di carenaggio**, la cui sezione longitudinale sarà un trapezio avente per base inferiore metri 18 96, per base superiore metri 22 62, e per altezza metri 9 26.

Il prezzo d'asta è stabilito in lire 110,000.

La consegna avrà luogo entro dodici mesi dal giorno della comunicazione all'impresario dell'approvazione del contratto.

Le più dettagliate condizioni d'appalto, ed il relativo disegno sono visibili presso il commissariato generale, sito nella R. Darsena, in tutte le ore di ufficio.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui, il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta un ribasso di un tanto per cento, maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina in una scheda segreta deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno esibire un documento rilasciato da un direttore delle R. Costruzioni Navali, dal quale risulti che l'offerente possiede nel Regno uno stabilimento metallurgico atto alla costruzione del battello-porta suddetto; dovranno inoltre versare nella Tesoreria di Genova, qual deposito d'asta, la somma di lire it. 11,000 in contanti o in cartelle del Debito Pubblico. Ed allorchè l'impresa sarà definitivamente deliberata, una tale somma si verserà nella cassa dei depositi e prestiti presso l'amministrazione del Debito Pubblico, e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento.

Le offerte per questa impresa, accompagnate dal prescritto certificato di deposito, saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata al Ministero di Marina ed ai commissariati generali degli altri dipartimenti marittimi; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto, se non perverranno ufficialmente a questo commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 300, oltre quelle per la tassa di registro.

Genova, 30 ottobre 1866.

Il S. Commissario di Marina ai contratti

2983 **A. Soprani.**

IL DIRETTORE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI FIRENZE

Avvisa

Che fu dichiarato lo smarrimento della quietanza provvisoria emessa dalla Cassa erariale di Montepulciano nel dì 17 dicembre 1864, sotto il n° 10, a favore del camarlingo comunale di San Casciano dei Bagni per la somma di lire ottomila cinquecento sessantanove e centesimi quarantanove (L. 8,569 49).

Tassa fondiaria del 1865 *anticipata, così distinta:*

Versate in conto:
Somma netta pagata dai contribuenti . . . . L. 3,334 48
Sconto del sei per cento su detta somma . . . . » 212 83
Somma lorda pagata dal comune . . . . » 5,022 18

Totale L. 8,569 49

Chiunque avesse rinvenuta la sovraindicata quietanza è invitato di farla pervenire subito all'agenzia del Tesoro della provincia di Siena per essere consegnata alla parte.

A Firenze, il 1° novembre 1866.

2987 **Pesci.**

IL DIRETTORE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI FIRENZE

Avvisa

Che fu dichiarato lo smarrimento della quietanza provvisoria emessa dal cassiere erariale di Montepulciano nel 17 dicembre 1864, sotto il n° 13, a favore del camarlingo comunale di Pian Castagnaio per la somma di lire quattromila trecento sessantasei e centesimi settantasette (L. 4,366 77).

Tassa fondiaria del 1865 *anticipata, così distinta:*

Versate in conto:
Somma netta pagata dai contribuenti . . . . L. 1,045 06
Sconto del 6 per cento su detta somma . . . . » 66 71
Somma lorda pagata dalla comunità . . . . » 3,255 »

Totale L. 4,366 77

Chiunque avesse rinvenuta la sovraindicata quietanza è invitato a farla pervenire subito alla agenzia del Tesoro della provincia di Siena per essere consegnata alla parte.

A Firenze, il 1° novembre 1866.

2986 **Pesci.**

AVVISO D'ASTA

per vendita di sugheri in Calatafimi.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore dieci antimeridiane del giorno due dicembre 1866 si procederà nella sala del comune di Calatafimi, ed innanzi il signor sindaco agl'incanti per la vendita dei sugheri scorza di questo bosco comunale da decortizzarsi nei mesi di luglio ed agosto mille ottocento settantatrè.

S'invita perciò chiunque aspiri alla suddetta compra di comparire ove sopra nel giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti in aumento alla somma di lire ottomila e settecento, di cui allo articolo primo del capitolato formato da detta comunità a' 21 settembre 1866, stato debitamente approvato a' sei ottobre 1866, indi in detto giorno ed ora si procederà al deliberamento della vendita della suddetta scorza sugheri all'estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente in aumento alla somma anzidetta di L. 8700 e sotto l'osservanza del relativo capitolato del quale chiunque potrà avere conoscenza nella segreteria comunale.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno inoltre garantire le loro offerte col deposito in denaro della somma di lire mille.

Che i termini fatali per l'aumento del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, i quali scaderanno con tutto il giorno diciassette dicembre 1866.

Che gli offerenti dovranno anticipare tutte le spese del contratto, copie, compresa una esecutiva per uso dell'Amministrazione comunale, dritti, registro, bollo, depositando tutto nelle mani del segretario comunale.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità di legge.

Calatafimi, 15 ottobre 1866.

Il segretario

2906 Sebastiano Marchese.

INCANTO DI UN GRANDIOSO PALAZZO in TORINO.

Li 29 novembre prossimo, col ministero del regio notaio sottoscritto, in Torino, nel suo studio, via Santa Teresa, n° 12, alle 10 di mattina, dietro delegazione di questo tribunale civile con decreto 25 settembre scorso, sarà aperta l'asta pella vendita agli incanti del palazzo, giardino e dipendenze posseduti in Torino dal sig. conte Pio Galleani d'Agliano, rappresentato dal suo tutore sig. conte Alessandro Provana di Collegno, e posti nella sez. Po, n° 69 al 97 incluso di mappa, piano *C*, isolato 391, detto *SS. Annunziata*, a confini delle vie San Francesco di Paola, dell'Ospedale e Cavour, e della casa Thaon di Sant'Andrea, in quattro lotti, giusta la perizia e tipo Trocelli 11 detto settembre, e sulli prezzi:

Il lotto 1° di L. 248,000 »
Il lotto 2° di » 85,000 »
Il lotto 3° di » 27,000 »
Il lotto 4° di » 20,000 »

riunibili i due primi lotti, dopo licitazione, ove sia richiesto da alcuno degli accorrenti.

E ciò sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui in bando 24 andante mese.

Torino, 29 ottobre 1866.

Notaio collegiato

2969 cav. Giuseppe Turvano.

Avanti il R. tribunale civile di Pavia

SUNTO DI CITAZIONE

PER PUBBLICI PROCLAMI.

Nella causa civile formale di Ciocca ragioniere Francesco fu Giovanni, residente in Pavia, e Ciocca Carlo ed Enrico fu Pasquale, pure residenti in Pavia, attori, rappresentati dall'avvocato Gustavo Wlassics di Pavia, e per gli effetti della causa stessa presso il medesimo domiciliati, contrada del Gesù, n° 265, come da procura *ad lites* 7 ottobre 1866, autentica Ganassini, e 11 ottobre 1866 autentica Migliavacca, essi attori citano tutti gli individui sottonominati giusta l'autorizzazione avuta dal tribunale civile di Pavia con decreto 14 ottobre 1866, a comparire in via formale nel termine di 30 giorni dalla presente inserzione avanti il detto tribunale per rispondere nella riassunzione della causa già introdotta con petizione 24 dicembre 1859, numero 11240, e vedersi far luogo alle conclusioni comprese in quella petizione ed a tutti i convenuti già notificata; conclusioni che si riassumono: — 1° Spettare agli attori, quali unici successibili maschi in forza della scrittura d'enfiteusi 23 novembre 1784, autentica Valenti, il possesso e godimento esclusivo degli stabili denominati *Prato Pizzone della Landra, Campo Moretto*, ed il pendente o coetta del Campo Moretto, con casa ed accessori siti nel comune di Zelata, mandamento di Bereguardo, provincia di Pavia, in mappa ai numeri 268, 280 sub. 1, 280 2, 281 e 279, di pert. 82, tav. 13, coerenziati Del Majno, Calmi Pietro, ingegner Vaj, Sangiuliani, con esclusione delle femmine e loro discendenti. — 2° Doversi rilasciare l'utile dominio stesso libero di pesi inscritti con due terzi dei frutti percetti dal 10 novembre 1848 sino al 21 agosto 1849, colla totalità invece dei frutti medesimi dal 21 agosto 1849 sino alla petizione e nei sensi del § 535, Codice austriaco, e conseguentemente dover cessare l'amministrazione recata dai decreti del tribunale 21 marzo 1828 e 4 settembre 1840 — 3° Doversi cancellare come nulle le inscrizioni ipotecarie su detti stabili gravitanti a favore di Carlo Riboni e Germani G. C. Giuseppe di Pavia, 23 maggio 1850 e 25 settembre 1857. — 4° Dovere il Carlo Riboni render conto dell'amministrazione gestita.

Convenuti che si citano:

1° Riboni Carlo di Pavia e 2° Moretti Maria coniugi, 3° Giovanni Fabbio, 4° Fabbio Giuseppe, 5° Fabbio Luigi, luogotenente nel 37° reggimento fanteria, questi ultimi 3°, 4° e 5°, in rappresentanza anche dei predefunti figli e fratelli Achille ed Amalia; 6° Pasquali Luigi, 7° Clelia, 8° Carolina, 9° Germani G. C. Pietro, 10. Del Majno marchese Giasone, tutti residenti in Pavia, 11. Arrigoni Carolina vedova Ciocca, rimaritata Facchetti, residente a Pozzoglio col curatore avv. A. Vittadini, 12. Ciocca Carolina, maritata Maffi, 13. Ciocca Maria, minorenne e per essa la madre Catterina Capelli, 14. Moiraghi Carolina, 15. Astori Luigi, 16. Astori Enrichetta, maritata al professor Garavaglio, e con essa il professor Leopoldo Garavaglio per la voluta autorizzazione, questi ultimi tre (14, 15 e 16) in proprio ed in rappresentanza dei predefunti Giuseppe, Angela, Adelaide e Felicita Astori, questi ultimi indicati dal n° 12 al 16 tutti residenti in Milano, ad eccezione di Astori Luigi residente in Firenze, 17. Giordani ragioniere Camillo, direttore del tesoro in Parma, 18. Bordoneschi Maria, residente a Montù Veneroso (Caneto).

L'atto formale di citazione è pur affisso all'albo comunale in Pavia.

Pavia, 27 ottobre 1866.

2984 Avv. Wlassics.

2980 **ESTRATTO.**

Mediante il pubblico istrumento del dì 20 ottobre 1866, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Tito del fu Federigo Toti, possidente domiciliato in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col decreto reale del dì 19 dicembre 1865, per la costruzione del nuovo stradone, e delle sue adiacenze in conformità del progetto del signor cav. ingegnere Giuseppe Poggi, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze i seguenti beni posti fuori della Porta alla Croce di Firenze, comunità di detto nome, cioè:

1° Stabile. Situato sul lato sinistro della via circondaria esterna, interposto fra le mura urbane e la via medesima, formato di tre piani non escluso il terreno, e diviso in vari quartieri e stanze di magazzino, al quale stabile è unito un pezzo di terra ortiva interposto fra le mura urbane ed il tergo dello stabile medesimo cui si accede dalla piazza delle Travi mediante un cancello di ferro appoggiato a due pilastri, e nel lato che fronteggia la nominata via è limitato da mura a vela; al catasto della comunità di Firenze è acceso il detto fabbricato ed orto, ed è rappresentato dalle particelle di numero 1764, 1795 e 22 in sezione *B*, sottoposte agli articoli di stima 1470, 1511 e 16, con la complessiva rendita imponibile di L. 1188 e 21 toscane, pari a lire italiane 998 09, ed è confinato a 1° a tramontana, strada circondaria esterna dalla Croce a Pinti; 2° a ponente, Toti suddetto con fabbricato e giardino del demanio; 3° a mezzogiorno, mura urbane; e 4° a levante, piazza delle Travi, salvo se altri, ecc.

2° Stabile. Accessibile dalla via circondaria denominata la *Villa fiorita*, ed altra fabbrica detta la *Palazzina*, con giardinetto e locali annessi con bottega ad uso di tabaccaio, e di due piani; al catasto della detta comunità di Firenze sono distinte le fabbriche e annesi sopradescritte dalle particelle 21 in parte, 1800, 1801 e 1802 in parte, in sezione *B*, dipendenti dagli articoli di stima 15, 1513 e 1514 con la complessiva rendita imponibile di lire dugento e trentadue centesimi.

3° Stabile. Recentemente costruito dall'espropriato signor Toti, composto di due piani e terre unite al medesimo, con più un pezzo di terra di figura triangolare chiuso per tutta la fronte che ricorre sulla detta strada circondaria esterna da muro a vela, e dove è un cancello di legno con punte di ferro e suoi necessari ferramenti; il suddetto stabile è stato costruito sul terreno, il quale al catasto della comunità di Firenze vien distinto dalla particella 1856 in sezione *B*, accesa per errore di voltura in conto della Società delle strade ferrate Romane, sezione Nord, ed è confinato: 1° strada circondaria esterna; 2° mura urbane; e 3° lo stesso signor Toti con il secondo stabile e annessi superiormente descritto.

La detta cessione, rilascio, *et quatenus* vendita, e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire dugentoquarantaduemila settecento diciannove, che lire cento quarantottomila quattrocento ventidue, quanto allo stabile di n° 1; lire sessantamila trecento cinquantacinque, quanto allo stabile di n° 2; e lire trentatremila novecento quarantadue, quanto allo stabile di n° 3; che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze unitamente alle lire mille cinquecento, ed insieme coi frutti al cinque per cento sull'intiera somma, dal 25 settembre 1860 al sig. Tito Toti, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che siano trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge del 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lecci
proc. della comunità di Firenze.

2985 **ASSENZA.**

Sull'instanza della Celestina, Teresa e Clementina sorelle Paoletti, autorizzate dai rispettivi loro mariti, Amadesi Giovanni, Gamberini Cesare e Salvatore Marcucci, residenti in Bologna, e di Rosa Neri in Benedetto Mattioli da cui è pure assistita ed autorizzata residente a Manzolino, ammessi tutti al beneficio della pubblica gratuita clientela con decreto presidenziale delli 4 di maggio 1863, assistiti già dalla procura dei poveri, ora dall'avv. Filippo Burzi delegato in proposito dalla Commissione, il cessato R. tribunale di circondario di Bologna, con sentenza proferita nell'udienza 30 dicembre 1865 registrata il 27 gennaio 1866, vol. 11, foglio 60, n° 186, con tassa di lire 11 notata a debito, dichiarò accertata e stabilita l'assenza dei Lodovico ed Antonio fratelli Beneventi di Forte Urbano, comune di Castelfranco a far tempo dall'anno 1796.

Questa inserzione viene fatta in seguito a quanto è stato ordinato con detta sentenza, ed in obbedienza al disposto dell'attuale legge di procedura.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.